

AVVERTENZE GENERALI PER I TESISTI

I testi saranno consegnati al relatore della tesi in copia cartacea.

Nello svolgere la tesi di laurea lo studente è chiamato a dare prova di capacità d'iniziativa. Prima di incontrare il relatore deve aver messo a fuoco il proprio obiettivo (sarà utile controllare l'elenco tesi assegnate per evitare di proporre argomenti già affrontati), individuando l'argomento di tesi e avviando autonomamente una prima ricerca bibliografica.

La tesi di laurea presenterà la seguente struttura generale:

- o **Indice**
- o **Introduzione:** L'introduzione deve contenere gli elementi fondamentali che servono a far comprendere il lavoro, anche a chi non abbia il tempo di leggerlo in tutte le sue parti. L'introduzione deve inoltre illustrare con chiarezza gli obiettivi e le ragioni sottostanti alla loro scelta, presentare gli strumenti utilizzati (la metodologia) e l'organizzazione essenziale in parti e in capitoli.
- o **Capitoli centrali:** Anche la parte centrale della tesi, inevitabilmente, avrà una struttura che varia in funzione dell'argomento scelto e della metodologia impiegata.
- o **Conclusioni:** Non sempre necessarie. Non sono un riassunto, bensì costituiscono il momento di verifica della struttura argomentativa e della metodologia adoperate. Infatti, se il lavoro è ben strutturato, cioè se le idee a qualunque livello della tesi rappresentano una sintesi di quelle ai livelli precedenti, la stesura delle conclusioni sarà agile, perché immediata conseguenza del lavoro già svolto. Le conclusioni devono essere chiare e sintetiche.
- o **Note:** Le note servono a identificare la fonte dalla quale è tratta una informazione oppure a fornire ulteriori considerazioni, citazioni e rinvii che altrimenti appesantirebbero il testo, rischiando di far perdere il filo a chi legge. Esse contribuiscono inoltre a documentare la serietà di una ricerca.
- o **Bibliografia:** La bibliografia è di estrema rilevanza, in primo luogo perché permette di capire a quale livello siano arrivati gli studi intorno all'argomento prescelto, quindi perché fornisce un indicatore del tipo di lavoro che è stato svolto e, da ultimo, perché è indispensabile per il lettore interessato ad approfondire i temi trattati. La bibliografia dovrà contenere l'elenco di tutte le opere utilizzate.

FORMATO:

Formato del file: il corpo del testo deve essere in Times New Roman 12.

Margini e spazi: tutti i margini devono essere di 2,5 cm per ogni lato e lo spazio interlinea 1,5.

Citazioni: le citazioni inferiori a due o tre righe andranno nel corpo del testo fra virgolette basse («...»).

Le citazioni interne ad un'altra citazione richiedono l'uso delle virgolette apicali doppie (“...”). Le citazioni più lunghe andranno fuori dal corpo del testo, senza virgolette, in corpo carattere 11, separate e seguite da uno spazio, con il rientro di 1 cm sia a destra che a sinistra.

Per le maiuscole accentate invece vanno adoperati gli appositi simboli del programma di scrittura (Es. È e mai E').

Le virgolette alte ('...') vanno usate per enfatizzare il significato di una parola o evidenziarne l'ambiguità e per i titoli delle riviste.

Le doppie virgolette (“...”) vanno utilizzate esclusivamente all'interno di un'altra citazione e in nessun altro caso.

Corsivi: lo stile corsivo del carattere va adoperato solo per le parole straniere non stabilmente in uso nella lingua italiana e per tutti i titoli di opere. Le parole straniere sono indeclinabili.

Date: le date esatte vanno adoperate utilizzando la numerazione araba per il giorno e l'anno, mentre il mese va indicato a lettere e per esteso. Le indicazioni generiche di secoli o di decenni devono essere espresse in lettere, per esteso e con l'iniziale maiuscola (es. anni Sessanta). Titoli di paragrafo: l'eventuale suddivisione del saggio in paragrafi deve essere indicata con titoli numerati e in corsivo (es. 1. *La classe sessantotto*)

NOTE

Note a pié di pagina: corpo carattere 10

Vanno contraddistinte con numerazione progressiva continua, il numero di richiamo (arabo e non romano) deve essere posto in esponente, senza parentesi, dopo un eventuale segno di interpunzione.

RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI

I riferimenti bibliografici devono essere quanto più è possibile completi di tutti gli elementi, e cioè:

1. il nome dell'autore va indicato in maiuscoletto (P.P. PASOLINI) e non in maiuscolo (P.P. PASOLINI) selezionando l'opzione esatta da Formato – Carattere – Maiuscoletto. Il maiuscoletto, con l'iniziale maiuscola, è il carattere destinato a contraddistinguere gli autori (non i curatori, prefatori, redattori etc. che dovranno essere citati in caratteri normali). Nelle citazioni è preferibile indicare per esteso il nome di battesimo almeno la prima volta che viene citato: successivamente potrà essere riportata la sola iniziale puntata. Per le opere misceillanee si eviti l'abbreviazione “AA.VV.” che non ha alcuna valenza bibliografica, riportando solo il titolo del volume;
2. titolo dell'opera in corsivo;
3. eventuale indicazione del volume con cifra romana, senza far precedere vol.;
4. luogo di pubblicazione; numero dell'edizione, quando non sia la prima, con numero arabo in esponente all'anno citato, es.: 1932²; indicazione delle pagine interessate;
5. nome dell'editore e, per le edizioni antiche, del tipografo;
6. data di pubblicazione;

7. eventuale collezione a cui l'opera appartiene, in parentesi tonde e tra virgolette, con il numero arabo o romano del volume;
8. rinvio alla pagina (p.) o alle pagine (pp.) (le pagine in numerazione romana andranno in maiuscoletto). I suddetti elementi vanno separati tra loro da una virgola;
9. per gli articoli di riviste segnare, come sopra, nome dell'autore in maiuscoletto e titolo dell'articolo in corsivo, il titolo della rivista in tondo tra virgolette « » con le seguenti indicazioni disposte in quest'ordine:
 - a. eventuale serie, in cifra romana, con l'abbreviazione s.;
 - b. annata o volume della rivista in cifra romana; solo se l'annata non corrisponde al volume, si indichi l'una e l'altra con le abbreviazioni "a.", "vol.";
 - c. anno solare della pubblicazione della rivista in cifra araba.

Monografie:

P.P. PASOLINI, *La nebbiosa*, a cura di G. Chiarossi, Milano, il Saggiatore, 2013, p. 77.

ITALO CALVINO, *Lezioni americane. Sei proposte per il prossimo millennio*, Milano, Garzanti, 1988, ora in ID., *Saggi 1945-1985*, a cura di M. Barenghi, Milano, Mondadori (I Meridiani), 1995, p. 702, pp. 702-703; oppure p. 702 sgg. (è preferibile però, precisare sempre le pagine).

Nel caso di più autori i nomi vanno separati da una virgola

S. BOTTIROLI, R. GANDOLFI, *Un teatro attraversando il mondo. Il Théâtre du Soleil oggi*, Corazzano (Pisa), Titivillus, 2012, p. 161.

R. BARTHES, *La camera chiara. Nota sulla fotografia [1980]*, trad. it. di R. Guidieri, Torino, Einaudi, 2003, p. 8.

Contributi per miscellanee

M. COMETA, 'Fototesti. Per una tipologia dell'iconotesto in letteratura', in *La fotografia. Oggetto teorico e pratica sociale*, a cura di V. De Marco, I Pezzini, Roma, Edizioni Nuova Cultura, 2011, pp. 63-101.

Articoli in rivista

GIOVANNI TASSONI, *Le inchieste napoleoniche nei dipartimenti delle Marche*, in «Lares», XXX, 1964, pp. 173-187.

PIETRO QUARONI, *Neutralità impossibile*, in «Nuova antologia», LXXXIX, 1954, pp. 451-472.

WALTER BINNI, *Il teatro comico di Cimiamo Gigli*, in «La rassegna della letteratura italiana», s. XII, vol. VII, 1959, pp. 417-434.

CITAZIONI

Nel caso di due citazioni, l'una seguente l'altra, tratte dallo stesso testo nella seconda si utilizzerà *Ibidem* in corsivo se si riferisce alla stessa pagina, Ivi in tondo seguito dalle indicazioni della pagina (es. Ivi, p. 12).

Nel caso di riferimenti consecutivi (in nota) allo stesso autore, ma a testi diversi, usare Id. oppure Ead.

La citazione bibliografica sarà preceduta da cfr. quando si rinvia genericamente al contenuto dell'opera e delle pagine specifiche che si indicano; non sarà preceduto da cfr. né da vedi o simili

quando si riportano passi o frasi contenuti nell'opera a cui si rinvia.

Nelle citazioni indicare con [...] l'omissione delle relative parti.

Il titolo completo di un'opera e i relativi riferimenti bibliografici vanno indicati soltanto nella prima citazione dell'opera stessa, in tutte quelle successive basterà indicare soltanto il nome puntato e il cognome dell'autore, il titolo in corsivo abbreviato, seguito da cit., e dall'indicazione delle pagine. (es. R. BARTHES, *La camera chiara*, cit., p. 24).

Il lineato breve unito deve essere usato per i luoghi di edizione (ad es.: Pisa-Roma), le case editrici (ad es.: Fabbri-Mondadori), gli anni (ad es.: 1966-1972), i nomi e i cognomi doppi (ad es.: Anne-Christine Faitrop-Porta; Hans-Christian Weiss-Trotta).

Gli acronimi vanno composti integralmente in maiuscoletto spaziato. Ad es.: AGIP, CLUEB, CNR, FIAT, ISBN, ISSN, RAI, USA, UTET, ecc.

I numeri delle pagine e degli anni vanno indicati per esteso (ad es.: pp. 112-146 e non 112-46; 113-118 e non 113-8; 1953-1964 e non 1953-964 o 1953-64 o 1953-4).

Nelle abbreviazioni in cifre arabe degli anni, deve essere usato l'apostrofo (ad es.: anni '30). I nomi dei secoli successivi al mille vanno per esteso e con iniziale maiuscola (ad es.: Settecento); con iniziale minuscola vanno invece quelli prima del mille (ad es.: settecento). I nomi dei decenni vanno per esteso e con iniziale minuscola (ad es.: anni venti dell'Ottocento).

L'indispensabile indicazione bibliografica del nome della casa editrice va in forma abbreviata ('Einaudi' e non 'Giulio Einaudi Editore'), citando altre parti (nome dell'editore, ecc.) qualora per chiarezza ciò sia necessario (ad es.: 'Arnoldo Mondadori', 'Bruno Mondadori', 'Salerno Editrice').

I siti Internet vanno citati in tondo minuscolo senza virgolette qualora si specifichi l'intero indirizzo elettronico (es.: www.provedidrammaturgia.it).

Parole in carattere corsivo

In genere vanno in carattere corsivo:

le parole straniere e dialettali non entrate nell'uso comune;
titoli di libri e di capitoli di libri, di racconti, di saggi in volume, saggi e articoli in riviste, di articoli in periodici d'informazione e in quotidiani;
titoli di opere teatrali, di film, di alcune opere e composizioni musicali;

Abstract

Prima della consegna della tesi o della prova scritta, sarà necessario redigere un *abstract* (una cartella circa), in base al seguente modello:

Università degli Studi di Catania
Dipartimento di Scienze Umanistiche

Candidato
[nome, cognome e n. di matricola]

*Abstract della tesi dal titolo
[Titolo della tesi, in corsivo]*

Relatore Prof.
Antonio Di Silvestro

Firma del candidato

Firma del relatore